

I commenti della stampa alla vigilia del dibattito congressuale

Al centro dell'attesa il congresso socialista

Mai tanto interesse per le risposte del partito

Generale riconoscimento dell'importanza del ruolo del PSI — I rapporti con la DC, il PCI e le forze laiche — Una strategia fondata sulla presenza di una grande forza socialista

dal nostro inviato GIULIO SCARRONE

PALERMO, 20 — Poche altre vigili congressuali sono state cariche d'attesa come questa del 42° congresso socialista di Palermo. Un'attesa che trova riscontro nell'ampio spazio che la stampa ha dedicato alla presentazione di questo avvenimento, con commenti dai quali in genere si ricava la conferma del ruolo politico determinante che il Psi svolge in questo momento e ancor più sarà chiamato a svolgere nell'immediato futuro.

Il fatto che le percentuali

congressuali siano scontate — è stato scritto — non toglie interesse ai lavori congressuali che anzi potrebbero assumere — nel panorama politico di questo difficile momento italiano — un significato d'indicazione operativa.

I commentatori sono quasi tutti concordi che da Palermo non ci sia da attendersi una svolta traumatica. Ma i problemi in gioco sono tanti e così cospicuo rilievo che il congresso socialista non può

SEGUE A PAG. 2

Per una settimana a Palermo la capitale della politica

dal nostro inviato ANTONIO GIAGNI

PALERMO, 20 — Mancano poco meno di quarantotto ore alla apertura dei lavori del 42° congresso nazionale del Partito. Le piazze e le strade di Palermo sono tappezzate da striscioni, manifesti e bandiere socialisti.

Oggi è giorno di festa. Ma molti palermitani quest'anno alle tradizionali gite nei luoghi suggestivi della riviera hanno preferito scegliere, come itinerario della vacanza di Pasquetta, la Fiera del Mediterraneo dove, come è noto si svolgerà il congresso del Psi.

Abbiamo letto sui volti di tante

famiglie incrociate tra i viali della Fiera, curiosità, incredulità e meraviglia. La stessa meraviglia che ha colpito noi quando abbiamo visto ambienti freddi ed estranei come sono tradizionalmente gli ambienti di una Fiera, trasformati, come per miracolo, in «una piccola città nella città» adagiata su un mare di colori vivaci e di suoni inimmaginabili: dall'assordante picchietto dei martelli in opera per gli ultimi lavori al suono dell'Internazionale che investe tutti i cinquemila metri quadrati «reinventa-

SEGUE A PAG. 2

Gli aerei che volano: un contributo concreto alla governabilità

Aquila selvaggia è stata battuta. Anche ieri, primo ed ultimo giorno del sciopero di 168 ore attuato dall'Anpac (il sindacato autonomo dei piloti), i collegamenti aerei fondamentali sono stati assicurati. Si è potuto volare grazie ai piloti confederali e ai 300 precettati dal compagno Rino Formica, ministro dei Trasporti. L'intervento delle hostess autonome Anpac (hanno scioperato ieri a sostegno dell'Anpac) è stato inutile: il programma di emergenza dell'Alitalia ha funzionato. Insomma il «lunedì nero» del traffico aereo non c'è stato: perfino gli uomini radar autonomi Anpac, all'ultimo momento, si sono ritirati in buon ordine cancellando l'agitazione di 10 ore proclamata per ieri.

Da questa mattina i voli torneranno regolari (lo sciopero dei piloti è finito a mezzanotte), qualche difficoltà potrebbero però venire dalle agitazioni di oggi dei Comitati di lotta degli assistenti di volo e degli aeroportuali di

SEGUE A PAG. 12

Si è aperta con Pasqua la più grande industria del Paese

di GABRIELE MORETTI

Il lungo week-end di Pasqua ha consentito di trarre un primo bilancio dell'attività turistica. Diciamo subito che le non favorevoli condizioni meteorologiche hanno un po' falsato la situazione specie per quel che riguarda il turismo nazionale, per cui il grande esodo che i giorni di bel tempo immediatamente precedenti avevano lasciato intravedere, non ha trovato conferma. Bene invece sul fronte del turismo straniero: le previsioni della vigilia sono state superate anche se al Sud ci sono stati numerosi vuoti.

Resta, comunque, urgente risolvere i problemi da tempo sul tappeto e recentemente riproposti all'attenzione delle forze politiche, perché ormai la stagione piena batte alle porte e non dobbiamo assolutamente farci trovare ancora una volta impreparati.

Tra i provvedimenti che il Governo ha adottato nelle due ultime riunioni acquistano rilievo per il turismo quelli di modifica della parità centrale della lira verso le altre monete dello SME, il ripristino delle facilitazioni autostradali e l'inserimento delle imprese alberghiere e turistiche nell'ambito delle misure a favore delle imprese esportatrici.

Come segnali di attenzione meritano la migliore considerazione. Raccolgono almeno in parte le richieste del settore, energeticamente sostenute dal ministro del turismo. Anzi, su alcuni punti come quelli delle facilitazioni autostradali e sull'equiparazione delle imprese turistiche a quelle d'esportazione si può dire che essi raccolgono una forte indicazione emersa nel Psi, come confermano le recenti proposte del Convegno nazionale dedicato ai problemi del settore.

Se gli incentivi autostradali, che dovranno essere definiti urgentemente, privilegiando il Sud, avran-

SEGUE A PAG. 4

Fra cinque giorni il primo turno delle presidenziali

È finita la tregua elettorale in Francia

Mentre decine di milioni di cittadini emigravano sui monti e in campagna i candidati hanno tirato le somme

di ALBERTO NINOTTI

A una settimana dal primo turno delle presidenziali, 26 aprile, i francesi sono emigrati in massa dalle città per le mete tradizionali della prima grande vacanza dell'anno, la treguina pasquale sabato domenica lunedì, che rappresenta pur sempre uno dei maggiori miti correnti al di là — e al di qua — delle Alpi. Perciò, niente comizi e confronti radiotelevisivi per tre giorni filati, l'indice di ascolto sarebbe stato fallimentare, e poco spazio anche sui giornali, salvo il solito Giscard, fotografato mentre bacia all'ospedale «Notre Dame de la Misericorde» di Ajaccio una signora rimasta ferita nell'attentato della scorsa settimana all'aeroporto «Campo dell'Oro». Ora che un'ignota organizzazione irredentistica corsa ha riven-

SEGUE A PAG. 7



AJACCIO — Il presidente Giscard d'Estaing mentre bacia una donna ricoverata nell'ospedale «Notre Dame de la Misericorde» in seguito all'attentato all'aeroporto di «Campo dell'Oro».

Se l'Etiopia sfugge all'abbraccio del Cremlino

di VITO RAPONI

Osservava di recente Leopold Sedar Senghor, che il distacco dal potere non ha reso meno attento alle cose della sua terra, in un'intervista a «L'Express» rilasciata nel contesto di un numero dedicato alla «posta africana» («posta» in senso competitivo, dacché anche l'Africa è venuta a trovarsi in piena area di rivalità Est-Ovest) in fondo, i russi si dimostrano ancora i migliori lettori di Lenin, che diceva: chi tiene l'Africa tiene l'Europa... In questo, ossia nell'attribuire tutta l'importanza che merita all'Africa, sono più intelligenti degli Occidentali». Senghor ne approfittava per rilanciare il suo messaggio: questo disegno di conquista non si batte contrapponendo l'imperialismo a imperialismo, ma at-

SEGUE A PAG. 7

Si accende la battaglia di Kandahar, investita da una divisione sovietica

Nuove fiamme nel Vietnam russo

Kandahar, liberata dai patrioti afgani da più di una decina di giorni, sta resistendo disperatamente, con gravi sacrifici, alla controffensiva portata dalle forze sovietiche che stanno ammassando truppe attorno alla capitale provinciale da altre parti del territorio. A Kandahar si sta svolgendo la prima battaglia in piena regola, nella quale i guerriglieri, che ora dispongono di armi più abbondanti e più moderne, riescono a resistere e a rispondere al fuoco nemico, senza ricorrere alla solita tattica di abbandonare le posizioni e poi di recuperare non appena le truppe sovietiche sono costrette ad allontanarsi. E del resto questa una tattica vincen-

Eroica resistenza dei guerriglieri afgani — L'amministrazione USA offre pieno sostegno al Pakistan

te, giacché praticamente i sovietici non sono più in grado di controllare l'Afghanistan al di fuori di alcuni grandi centri e della capitale in particolare. Ha difatti un significato del tutto propagandistico l'annuncio fatto dal governo fantoccio di Kabul che il presidente Karmal si è recato in visita, cosa rarissima, a Jalalabad.

Come riferisce il settimanale «Time» nel suo ultimo numero gli 85.000 militari sovietici non sono in grado, dopo 16 mesi di occupazione,

di controllare molto di più della capitale. Quanto all'esercito afgano, nel giro di due anni esso si è praticamente dimezzato, riducendosi a trentamila uomini a causa delle diserzioni e del boicottaggio della popolazione contro gli arruolamenti.

Secondo il settimanale, Babrak Karmal si sarebbe reso ormai conto di non poter battere i ribelli con la forza delle armi e cercherebbe disperatamente di trovare una soluzione politica che permetta al

paese di uscire dalla tragedia, ma è una soluzione impossibile finché i soldati sovietici di occupazione restano sul territorio.

Il regime teme molto in questi giorni il ripetersi delle dimostrazioni studentesche che lo scorso anno sconvolsero la capitale e che furono represses con veri e propri massacri. Si avvicina difatti la data che vide in Afghanistan la «svolta socialista», operata da Amin, che fu poi ucciso dai suoi stessi alleati sovietici nel dicembre del 1979, i quali lo accusarono anche di essere un «agente della Cia».

La crisi dell'Afghanistan rimane

SEGUE A PAG. 7



42° CONGRESSO

Il rinnovamento socialista per il rinnovamento dell'Italia

Un incontro festoso tra i socialisti e la città di Palermo

Il programma delle manifestazioni. Una settimana straordinaria

6000 persone. Tanti sono i delegati, gli invitati, gli ospiti, i giornalisti italiani e stranieri accreditati al Congresso.

Il palco della presidenza sarà adornato da un grande ritratto di Pietro Nenni, in ricordo del leader scomparso, da due bandiere italiane e dallo slogan «Il rinnovamento

socialista per il rinnovamento dell'Italia».

La sala sarà addobbata con il simbolo del garofano e con 250 bandiere di tutti i paesi dei partiti aderenti all'Internazionale socialista, intervallate da bandiere italiane e da bandiere rosse.

I delegati e gli invitati saranno alloggiati in numerosi alberghi di Palermo e dei centri immediati vicini. Per questi ultimi, è stato predisposto un apposito ser-

vizio di trasporti per e dalla sede del congresso.

Le manifestazioni che si svolgeranno a lato dei lavori avranno il carattere dell'incontro fra i congressisti e la città. La sera del 24 si svolgerà, nella piazza Politeama, una grande festa popolare intitolata «Grazie Palermo», che sarà presentata da Pino Caruso e alla quale parteciperanno fra gli altri Donatella Rettore, Viola Valentino, Roberto Vecchioni e l'orche-

stra Casadei. La sera del 25 i congressisti assisteranno a Monreale a un concerto sinfonico diretto dal maestro Claudio Abbado. Essi potranno inoltre partecipare a due spettacoli dell'Opera dei Pupi, mentre i rappresentanti saranno ospiti di un ricevimento della Regione Sicilia nella Villa Amalfitana.

Durante tutto il periodo congressuale, il simbolo del Psi campeggerà sulla cima del Monte Pellegrino, visibile

anche di notte grazie all'illuminazione di una foteolettica.

In occasione del Congresso, la casa editrice SugarCo ha pubblicato una raccolta di scritti del Segretario del Partito, compagno Bettino Craxi, intitolata «Un passo avanti». A Palermo verrà inoltre presentato un disco edito dalla Fonit-Cetra, che raccoglie le celebrazioni del XX della Liberazione tenuta da Pietro Nenni alla Scala di Milano il 25 aprile 1965 e una rarissima commemorazione di Matteotti registrata da Filippo Turati a Parigi nel 1931.

Tutta Palermo presa dalla grande attesa

dal nostro inviato

PALERMO, 20 — Palermo vive le ultime ore dell'attesa che si aprano i lavori del 42° congresso del Psi. Attesa per quello che viene giudicato, sulla stampa locale e regionale, l'avvenimento politico senza dubbio più significativo da molti anni a questa parte: tale da assorbire l'attenzione dell'intero paese e tale da configurarsi come un vero e proprio momento di svolta nel modo di fare politica del più vecchio partito italiano.

I manifesti, gli striscioni a migliaia per le vie cittadine danno l'immagine «visiva» di tale attesa: manifesti e striscioni che attirano l'attenzione e l'

interesse dei palermitani specie in questi giorni festivi in cui il centro cittadino è trasformato in un'immensa isola pedonale.

La gente «sente» l'avvenimento, anche coloro che socialisti non sono. I giornali, che a loro volta avvertono l'attesa dell'opinione pubblica, dedicano al congresso socialista sempre più spazio, servizi, documentazioni fotografiche.

E' raro intrattenersi mezz'ora in un bar o in un ristorante senza ascoltare spezzoni di discorso sul congresso socialista. La capitale della Sicilia sarà, per una settimana, il centro dei commenti, delle valutazioni, delle imma-

gini televisive, dei servizi radiofonici politicamente più impegnati. Decine di operatori telegrafici sono già in città per installare le attrezzature e numerosi sono i fotoreporter al lavoro. Cominciano ad arrivare i giornalisti e le prime delegazioni estere. Domani saranno tutti presenti per il grande avvio.

Palazzo dei Normanni, sede del governo della regione Sicilia e la sede del Comune di Palermo sono già al lavoro da tempo per offrire ogni possibile ausilio d'ospitalità e per riservare l'attenzione che merita a quello che, ripetiamo, è — per giudizio unanime — l'av-

venimento di maggior rilievo politico da molto tempo a questa parte.

«Socialisti di tutta Italia a Palermo», titolava nei giorni scorsi un importante giornale cittadino che aggiungeva: «Gli occhi dell'Italia politica puntati sul 42° congresso del Psi». In quest'immagine si riassume incisivamente, quanto accade in queste ore a Palermo. Le giornate festive della Pasqua e della pasquetta, in fondo, non hanno fatto altro che distaccare tale immagine dal quadro rumoroso e indaffarato della città di ogni giorno.

c.r.

gira dalla 1 Per una settimana

ti» dal compagno architetto Panzeca per accogliere i cinquemila, tra invitati e delegati, partecipanti alla massima assise del Partito.

La temperatura oggi è piuttosto fredda, ma bar e ristoranti, all'interno di quella che si può definire una cittadina socialista, sono stati presi d'assalto da centinaia e centinaia di persone. Incursori, forse — ci dice Panzeca — anche da quel grande simbolo che domina la città dalla sommità del Monte Pellegrino.

La gente fa ressa dinanzi agli stands. Notiamo che una particolare attenzione viene dedicata al padiglione dove è stata allestita una mostra sulla vita e sull'opera del compagno Pietro Nenni.

E' un clima piuttosto insolito per un'assise congressuale: l'indifferenza e la diffidenza dei cittadini per le cose dei partiti di cui tanti falsi profeti continuano a parlare non certamente con disinteresse, qui non hanno retto alla prova del nove. Si ha, invece, la sensazione di una città in festa e di tanta gente ansiosa solo di poter partecipare alle cose dei partiti: una sensazione che gli organizzatori del congresso hanno saputo

ben cogliere quando hanno scelto la strada del coinvolgimento di tutta la città al dibattito che i socialisti si accingono ad affrontare.

Un clima di partecipazione che sarà garantito da quattrocento militanti socialisti: trecento provenienti dalle federazioni siciliane e un centinaio da altre regioni italiane, in particolare dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Emilia e dal Lazio. Sono la-

voratori metalmeccanici, portuali, tessili, del pubblico impiego e molti, moltissimi giovani studenti: tutti hanno chiesto permessi non retribuiti e ferie anticipate per poter partecipare ai lavori del congresso con il duro compito di garantire la serenità e la sicurezza necessaria a un dibattito da cui, sono in tanti a sostenerlo, dipende molto, moltissimo del nostro futuro.

ANTONIO GIAGNI

Al centro dell'attesa

trà non rivelarsi un momento di verifica per i socialisti e per tutte le forze politiche.

Una verifica che si diparte in una triplice direzione: i rapporti con la Dc, con il Pci ed infine con le forze laiche.

Per quanto riguarda la Dc e le forze laiche, vale la pena di riferire il giudizio che Montanelli esprimeva venerdì scorso sul suo giornale, secondo il quale «La Dc vive nell'incubo di un Psi che, riuscendo a coagulare sotto la propria égida le forze laiche, le strappi la parte di protagonisti cui si è da oltre trent'anni, abituata. E' questa paura che alimenta, in buona parte del vertice Dc, le simpatie per il

Pci e il rimpianto per la passata collaborazione con esso».

Altri commentatori fanno invece dipendere la «centralità» socialista dai rapporti che si riusciranno ad instaurare tra Psi e Pci. Così è per Franco Cagliani il quale sulla «Nazione» scrive che nell'immediato i segnali di cambiamento attesi dal congresso del Psi riguardano la costruzione di una prospettiva politica per il triennio che manca al completamento della legislatura.

Per Eugenio Scalfari e Giorgio Rossi, su «Repubblica», questa prospettiva ha contorni ben precisi. Il partito

socialista — scrive il primo — può essere una delle grandi forze di rinnovamento e di crescita del paese, o restringersi ad un gruppo di potere come se ne sono visti già tanti in Italia. Dal congresso che sta per aprirsi si attende una risposta, con le parole, ma soprattutto con i fatti. E il secondo aggiunge che Craxi ha davanti a sé due strade: una che qualifica il Psi come partito del centro laico, che collabora con la Dc, magari contestandola per sostituirsi a lei, ma dall'interno di questo assetto «di centro». L'altra che configura nettamente il Psi come partito di sinistra che da sinistra, e in accordo con i comunisti, contesta la Dc per preparare l'alternativa democratica.

Nell'ottica del rapporto tra Psi e Pci, «Paese Sera» interpreta la decisione di Berlinguer di venire a Palermo come un gesto di buona volontà nei confronti dei socialisti, che deve essere raccolto e sviluppato.

Per il «Popolo», invece, più che la decisione del segretario comunista di assistere al congresso del Psi, sarà interessante vedere in qual modo Berlinguer risponderà alla richiesta socialista di portare a compimento una revisione ideologica e strutturale: se accetterà cioè di misurarsi in concreto con essa o se preferirà limitarsi a ribadire posi-

zioni di principio già note.

L'«Unità» ricava da una serie di dichiarazioni registrate tra alcuni esponenti della maggioranza riformista la conclusione che la dimensione reale della crisi che il paese sta attraversando impone una strategia che miri a profonde trasformazioni e che perciò richiede piena consapevolezza delle forze da impegnare.

Secondo Luca Giurato sulla «Stampa», Craxi farà ogni sforzo per dar corpo, articolazione capillare e vitale alla strategia di creare nel nostro paese, carico di contraddizioni, una vera forza socialista e democratica, ben radicata nell'Europa e nelle alleanze occidentali, capace di governare il sistema e di riformarlo, cercando spazi politici sempre più ampi.

Fin qui i commenti dei maggiori organi di stampa in questa vigilia congressuale, e sulla veridicità dei quali potranno dire una parola sicura soltanto le conclusioni del congresso, domenica prossima.

Abbiamo voluto, però, riferirli obiettivamente, a testimonianza, come scrivevamo all'inizio, della grande e generale attesa che accompagna queste ultime ore che ci dividono dall'apertura dei lavori.

GIULIO SCARRONE

mondoperaio

La rivista del Partito e dell'area socialista fondata da Pietro Nenni

UNA GARANZIA PER IL 1981 E' UN ABBONAMENTO

Attualità politica

Politica estera: i ritardi della sinistra
Stefano Silvestri

Le Forze Armate nella società italiana
intervista con Lello Lagorio, a cura di Stefano Silvestri

Il circolo vizioso dell'inflazione
Alessandro Roncaglia

Partecipazioni statali e governo dell'economia
Andrea Saba

Casa: la lezione di una riforma mancata
Roberto Mostacci

Casa: le proposte del Psi
Paolo Babbini

Ripensare la legislazione urbanistica
Sandro Amorosino

Dossier

Quale avvenire per il «welfare state»?
Gino Giugni

Il socialismo tra Stato e mercato
Egon Mätzner

Da Blumark a Meidner
Hartmut Ulrich

Perché è saltata l'equazione keynesiana
Pierre Rosanvallon

Le ricette di Milton Friedman
Henri Lepage

mondoperaio

N. 4 (aprile 1981)

Dove sbagliano i «nuovi economisti»
Antonio Pedone
Uno sguardo oltre la crisi
Jacques Attali
Neo-liberalismo e neo-socialismo
Giorgio Ruffolo

Servizio illustrato

Paolo Grassi: un uomo, una città
a cura di Mario Accolti Gil, testo di Roberto Leydi - foto di Uliano Lucas, Giancolombo, Carlo Cerchioli

Saggi e dibattiti

Socialismo riformista, ieri e oggi
Gaetano Arfé
La lezione di Turati
Angelo Ventura
Salvemini: un riformista che non si contenta
Gaetano Ciniari
Matteotti: un riformista militante
Stefano Caretti
Il socialismo delle leghe e dei municipi
Alceo Riosa
La lunga notte del riformismo italiano
Valerio Gastronovo

Rassegne

Scienza e profetia in Marx
Luciano Fellicani
Il «giovane» Kant
Aldo G. Ricci
L'antidario di Musil
Lalli Mannarini
Una dicata contro la morte
Nunzio Zago
L'uomo di confine
Niccolò Zapponi
Un popolo sotto un lampione
Aldo Piro

Bancarella

Orwell/1984
Masolino d'Amico

Enciclopedia

Inconscio
Sergio Benvenuto

Nel corso di una vita

Leszek Kolakowski
intervista a cura di Mario Baccianini

ABBONAMENTI: annuo L. 25.000; sostenitore L. 50.000; estero L. 50.000; speciale L. 35.000 (comprensivo della quota pro-Alghitanat). I versamenti possono essere effettuati sul c/c postale n. 53529004 intestato a Mondo Operaio 00188 Roma, via Tomacelli 148



42° CONGRESSO

Il rinnovamento socialista per il rinnovamento dell'Italia

In arrivo le delegazioni straniere

dal nostro inviato FRANCESCO GOZZANO

PALERMO, 20 — Il primo dei numerosissimi ospiti stranieri che assisteranno al congresso socialista è arrivato questo pomeriggio all'aeroporto di Palermo: si tratta del vicepresidente della repubblica romana Petru Enache. Gli altri sono attesi nella giornata di domani. A scorrere l'elenco degli invitati si constata che ogni regione della terra è rappresentata: più numerosi sono naturalmente gli europei, ma particolarmente significativa è la presenza di esponenti africani, asiatici, latino-americani: persino dalla lontana Australia il partito laburista invierà un proprio rappresentante.

Una caratteristica della partecipazione straniera al

42° congresso socialista è data dal fatto che assisteranno ai lavori non solo i rappresentanti dei partiti aderenti all'Internazionale Socialista, ma anche esponenti di partiti progressisti con i quali il Psi ha da tempo cordiali rapporti di collaborazione: citiamo fra gli altri il Fronte Polisario del Sahara occidentale, l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, il FLN algerino, il MPLA dell'Angola, il Baath iracheno, il Frelimo del Mozambico, il South African Congress che sarà rappresentato dal suo presidente, Olivier Tambo, uno dei più prestigiosi leader della lotta contro la segregazione razziale.

Fra gli ospiti di particolare riguardo annottiamo il mini-

stro degli esteri del Senegal Mustafà Niassé, il presidente del gruppo socialista al Parlamento Europeo Ernest Glinne, la vicepresidente della Internazionale delle donne socialiste Caroline Diop, il vicesegretario del partito socialista operaio spagnolo Alfonso Guerra.

Particolarmente importante la presenza dei rappresentanti dei paesi latino-americani e dei Caraibi, a cominciare dal leader della resistenza del Salvador, Guillermo Urgo, e dal presidente del partito radicale cileno e vicepresidente dell'Internazionale, Anselmo Sule. Hanno inoltre assicurato la loro presenza i rappresentanti del Fronte Sandinista del Nica-

ragua, del partito rivoluzionario istituzionale del Messico, delegati dell'APRA peruviana, della Bolivia, Uruguay, Panama, Paraguay, Brasile, della Repubblica Dominicana, dell'Ecuador, di Accion Democratica del Venezuela, di Grenada, e del Guatemala e Giamaica.

Se passiamo all'Africa, osserviamo che oltre ai movimenti già citati saranno a Palermo i rappresentanti della Namibia, dello Zimbabwe, dell'Egitto, della Libia, del Marocco, dell'Eritrea, della Tunisia, dell'Alto Volta. E ancora fra i rappresentanti di paesi extraeuropei citiamo i laburisti israeliani, i rappresentanti dei Barbados, del Libano, della Malaysia, della

Corea del Sud e del Giappone. Anche i socialdemocratici degli Stati Uniti saranno a Palermo.

Veniamo infine all'Europa. Praticamente non c'è partito che non sarà rappresentato al congresso (taluni che non potranno essere presenti invieranno messaggi di saluto). L'elenco alfabetico si apre con l'Austria per proseguire con Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania federale, Irlanda, Islanda, Malta, Olanda, Portogallo, San Marino, Svezia, Svizzera, Turchia, Stathis Panagulis, fratello dell'indimenticabile eroe della resistenza ellenica, rappresenterà il Pasko di Andrea Papandreu. Una partecipazione rile-

vante, come si vede, cui la presenza del segretario generale dell'Internazionale Berni Carlsson, aggiunge una nota di prestigio per un congresso che si preannuncia come un evento della massima importanza, e non solo per la politica italiana: lo spirito di rinnovamento che anima il Psi si manifesta anche in questo suo internazionalismo che valica i confini organizzativi delle strutture esistenti per abbracciare un insieme di forze politiche che, specie nel Terzo Mondo, sono una realtà viva con la quale i socialisti italiani intendono mantenere e sviluppare fevdi rapporti di amicizia e collaborazione.

(fine)

Forse oggi pomeriggio la decisione del Csm sulle dimissioni di Zilletti

Oggi pomeriggio, o al più tardi domani, il Consiglio Superiore della Magistratura deciderà se accettare o meno le dimissioni offerte dal vicepresidente Ugo Zilletti, dopo la comunicazione giudiziaria nei suoi confronti, nella quale si ipotizzano i reati di interesse privato in atti d'ufficio, corruzione per atti d'ufficio e rivelazione di segreto d'ufficio.

Zilletti è sospettato di essere intervenuto nei confronti del Procuratore Capo di Milano, Mauro Gresti, allo scopo di far restituire il passaporto al presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi.

Il provvedimento era stato preso

dalla magistratura di Brescia mercoledì scorso nell'ambito dell'inchiesta sul caso Gelli. Nell'abitazione del capo della loggia massonica P2, presso Arezzo, sono stati rinvenuti documenti definiti «scottanti» e la cui autenticità è ora al vaglio degli inquirenti.

La comunicazione giudiziaria al vicepresidente dell'organo di auto-disciplina della magistratura aveva fatto seguito ad alcune perquisizioni compiute nelle abitazioni di Roma e di Firenze e nello studio al Palazzo dei Marescialli.

Un'altra perquisizione era stata compiuta nell'ufficio del procuratore

Capo di Milano. «Sono assolutamente estraneo a questa vicenda» ha poi seccamente dichiarato Gresti ai giornalisti di Palazzo di Giustizia.

Venerdì Zilletti si era presentato davanti al «plenium» per la ribadire la propria estraneità ai fatti che gli venivano addebitati e per offrire le sue dimissioni: «sono consapevole di non aver compiuto alcunché di illecito né di aver esercitato illecite interferenze e pressioni», aveva esordito il vicepresidente del Csm. «La delicatezza e l'altezza delle prerogative del Consiglio, per le quali ho massimo rispetto — aveva poi ag-

giunto — mi inducono ad offrire al Consiglio stesso le mie dimissioni pur nell'amarezza di una vicenda che mi vede vittima di una manovra millantatoria e calunniosa».

Ma la seduta di venerdì si era conclusa con un nulla di fatto, per l'assenza del presidente della Repubblica, che del Consiglio stesso è il presidente. Pertini, avvicinato dai cronisti a Nizza (dove si era recato a trascorrere un breve periodo di vacanza) si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni sulla delicata vicenda («non è il momento, non voglio dire nulla»).

Le rivelazioni di Sandalo sulla clandestinità del terrorista

Marco Donat Cattin ebbe dalla madre la carta d'identità nuova

Abbiamo già riferito alcune delle rivelazioni fatte ai magistrati che si occupano di terrorismo dal piellino «pentito» Roberto Sandalo. Nei verbali depositati nella cancelleria torinese è possibile leggere altri particolari che alzano il velo sulle strutture clandestine nel nostro Paese. Va ricordato, tuttavia: che molte cose riferite il Sandalo le conosce per sentito dire. Voci e notizie che diverse persone gli hanno fatto sapere. Tra queste persone c'è Marco Donat Cattin.

Tra le varie «confidenze» Sandalo si sofferma su un particolare inquietante, non ancora chiarito, il possesso, da parte del figlio dell'ex vicesegretario nazionale della DC, di una carta d'identità. A proposito della pubblicazione di stralci dei verbali Sandalo, il difensore di Marco Donat Cattin, avv. Vittorio Chiusano, ha annunciato un esposto al giudice «per conoscere in quale modo il verbale di Sandalo (...) sia venuto in possesso ai giornali, «posto che la legge fa divieto di pubblicazione di atti processuali fino a quando, di questi, non venga data lettura in dibattimento». Secondo il legale, con la pubblicazione di queste notizie si tentano «strumentalizzazioni scandalistiche».

La carta d'identità. «Nel maggio 1978, mentre io mi trovavo ancora a Torino in convalescenza, Marco mi cercò. Ci vedemmo: mi chiese di accompagnarlo ad un incontro che aveva con sua madre, la quale gli doveva consegnare una nuova carta d'identità dato che la precedente si era deteriorata, essendo divenuta illeggibile. Mi chiese di non farmi vedere da sua

madre ma di intervenire nel caso in cui loro due avessero cominciato a discutere pesantemente: Marco temeva infatti che la madre insistesse perché lui tornasse a casa. E la cosa non gli andava. Ricordo che si trattava di una mattina piovosa: l'appuntamento era in via San Quintino, angolo corso Vinzaglio, sotto i portici. Io non mi feci vedere (come d'intesa) e vidi che madre e figlio si lasciarono in malo modo, cioè senza alcun gesto affettuoso. Marco mi mostrò subito dopo la sua nuova carta di identità. La fotografia di Marco è quella pubblicata negli ultimi tempi da vari giornali, dove Marco appare con barba e capelli lunghi. Sono certo di questo, perché rammento di aver commentato con lui sfavorevolmente la cosa facendogli notare che non era certo la foto adatta per una persona che, essendo clandestina, doveva presentare di sé una immagine anche formalmente pulita. Nell'occasione Marco mi riferì che aveva ottenuto questo documento grazie all'intervento della madre presso la signora Olivetti, della quale Marco mi disse anche che era la madre di una ragazza con la quale egli aveva avuto una relazione sentimentale. Ovviamente Marco non mi specificò altri particolari: ricordo una sua frase: «Vedi, mia madre quando vuole riesce ad ottenere ciò che vuole» (o parole analoghe). In seguito per altre due volte mi venne menzionato l'episodio della sua carta d'identità».

Sandalo parla anche dell'omicidio del commissario Calabresi, cose che ha saputo da Alberto (Marco Donat Cattin, ndr.). «Dunque nel

1977 io ero appena uscito da LC. (...) Un giorno mentre ero in compagnia di Alberto egli mi mostrò una foto di quelle pubblicate nel libro ('5 anni di lotte a Milano' ndr.) e per l'esattezza l'immagine del primo cordone di un corpetto proprio sotto lo striscione di Lotta Continua. Nel gruppo delle persone effigiate vi era un tipo che indossava un cappottino scuro di quelli corti. (...) Alberto mi indicò questa persona e mi disse: «vedi, questo assomiglia veramente a Gianni Nardi, ma non è stato lui a sparare a Calabresi, è stata proprio questa persona». Disse anche che questa persona si era staccata da impegni politici e aveva aperto una libreria a Milano». Per quanto se ne sa, quella persona indicata dal Sandalo, dopo aver inviato una lettera a un quotidiano si è anche presentata ai magistrati mettendosi a loro completa disposizione. Che valore, dunque, possono avere queste informazioni? Che cosa sapeva (e sa) di preciso Sandalo?

Nell'agosto del '77, a Torino, due militanti di Prima Linea saltarono in aria mentre si accingevano a compiere un attentato. Racconta Sandalo: «Sono in grado di riferire alcune circostanze relative all'attentato che determinò la morte di Pinones e Di Napoli. (...) A preparare il congegno timer era stato certo Furio Masi (...) che partecipò anche materialmente al tentativo di azione. Egli aveva predisposto in maniera errata il timer e quindi vi fu un'esplosione che determinò la morte dei due». Anche questi particolari gli sono stati riferiti da terze persone.

A. F.

Auto nuova... paghi da bere?



Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!



Rally: un'auto sempre come nuova.



Rally, in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da così... a così.



Rally pulisce lucida e protegge. E garantito dalla Johnson wax.

NUOVI! Per auto metallizzate.